

Roberto Salerno

La costituzione del patto territoriale del Canavese

Abstract

Il patto territoriale del Canavese nasce dalla fine delle vecchie teorie sullo sviluppo e dal progredire delle politiche dette di "programmazione negoziata". Con esso si è cercato di far emergere attori e risorse che fossero internamente omogenei e in grado di innescare circuiti virtuosi di cooperazione.

Il Comune di Ivrea ha promosso il patto territoriale per la zona del Canavese cercando di trovare una soluzione al declino della Olivetti che negli ultimi anni ha espulso un alto numero di lavoratori. La costruzione del patto territoriale ha visto tra gli attori principali il Comune di Ivrea, la Provincia di Torino e, soprattutto, la società di consulenza a cui è stato assegnato il compito di promuovere la consultazione tra gli attori locali.

Il patto territoriale ha attraversato due momenti distinguibili dal punto di vista analitico: è stato visto come una soluzione ai problemi di declino industriale del territorio ed è stato altresì visto come strumento per ottenere benefici di altra natura (fondi strutturali europei o canali privilegiati per il finanziamento di progetti). Nel corso dell'indagine preliminare svolta dalla società di consulenza ha acquistato particolare rilevanza l'ipotesi di coagulare gli attori presenti sul territorio attorno ad un'idea forte: la comunicazione. Gli attori del territorio stanno cercando di utilizzare il patto territoriale forse per cercare di ovviare ad un deficit di rappresentanza del territorio.